

LA SORGENTE



La nascita di Gesù

Il messaggio dei Vangeli è chiaro: la nascita di Gesù è un evento universale che riguarda tutti gli uomini.

Cari fratelli e care sorelle, solo l'umiltà è la via che ci conduce a Dio e, allo stesso tempo, proprio perché ci conduce a Lui, ci porta anche all'essenziale della vita, al suo significato più vero, al motivo più affidabile per cui la vita vale la pena di essere vissuta.

Solo l'umiltà ci spalanca all'esperienza della verità, della gioia autentica, della conoscenza che conta. Senza umiltà siamo "tagliati fuori", siamo tagliati fuori dalla comprensione di Dio, dalla comprensione di noi stessi. Occorre essere umile per capire noi stessi, tanto più per capire Dio.

I Magi potevano anche essere dei grandi secondo la logica del mondo, ma si fanno piccoli, umili, e proprio per questo riescono a trovare Gesù e a riconoscerlo. Essi accettano l'umiltà di cercare, di mettersi in viaggio, di chiedere, di rischiare, di sbagliare...

(continua a pagina 2)



Ogni uomo, nel profondo del suo cuore, è chiamato a cercare Dio: tutti noi, abbiamo quella inquietudine e il nostro lavoro è non spegnere quella inquietudine, ma lasciarla crescere perché è l'inquietudine di cercare Dio; e, con la sua stessa grazia, può trovarlo. Facciamo nostra la preghiera di Sant'Anselmo (1033-1109): «Signore, insegnami a cercarti. Mostrati, quando ti cerco. Non posso cercarti, se tu non mi insegni; né trovarti, se tu non ti mostri. Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti! Che io ti trovi cercandoti e ti ami trovandoti!» (Proslogion, 1).

Cari fratelli e sorelle, vorrei invitare tutti gli uomini e le donne nella grotta di Betlemme ad adorare il Figlio di Dio fatto uomo. Ognuno di noi si avvicini al presepio che trova a casa sua o nella chiesa o in altro luogo, e cerchi di fare un atto di adorazione, dentro: «Io credo che tu sei Dio, che questo bambino è Dio. Per favore, dammi la grazia dell'umiltà per poterci capire».

In prima fila, nell'avvicinarsi al presepio e pregare, vorrei mettere i poveri, che – come esortava San Paolo VI – «dobbiamo amare, perché in certo modo sono sacramento di Cristo; in essi – negli affamati, negli assetati, negli esuli, negli ignudi, negli ammalati e nei prigionieri – Egli ha voluto misticamente identificarsi. Dobbiamo aiutarli, soffrire con loro, e anche seguirli, perché la povertà è la strada più

sicura per il pieno possesso del Regno di Dio» (Omelia, 1° maggio 1969). Per questo dobbiamo chiedere l'umiltà come una grazia: «Signore, che non sia superbo, che non sia autosufficiente, che non creda di essere io stesso il centro dell'universo. Fammi umile. Dammi la grazia dell'umiltà. E con questa umiltà io possa trovarti. È l'unica strada, senza umiltà non troveremo mai Dio: troveremo noi stessi. Perché la persona che non ha umiltà non ha orizzonti davanti, ha soltanto uno specchio: guarda sé stesso. Chiediamo al Signore di rompere lo specchio e di poter guardare oltre, all'orizzonte, dove è Lui. Ma questo deve farlo Lui: darci la grazia e la gioia dell'umiltà per fare questa strada. E poi, fratelli e sorelle, vorrei accompagnare a Betlemme, come fece la stella con i Magi, tutti coloro che non hanno un'inquietudine religiosa, che non si pongono il problema di Dio, o addirittura combattono la religione, tutti quelli che impropriamente sono denominati atei. Vorrei ripetere loro il messaggio del Concilio Vaticano II: «La Chiesa crede che il riconoscimento di Dio non si oppone in alcun modo alla dignità dell'uomo, dato che questa dignità trova proprio in Dio il suo fondamento e la sua perfezione. [...] La Chiesa sa perfettamente che il suo messaggio è in armonia con le aspirazioni più segrete del cuore umano» (Gaudium et spes, 21).

Torniamo a casa con l'augurio degli an-

geli: «Pace in terra agli uomini che egli ama». E ricordiamo sempre: «Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi [...]. Ci ha amati per primo» (1 Gv 4,10.19), ci ha cercati. Non dimentichiamo questo.

È questo il motivo della nostra gioia: siamo stati amati, siamo stati cercati, il Signore ci cerca per trovarci, per amarci di più. Questo è il motivo della gioia: sapere che siamo stati amati senza nessun merito, siamo sempre preceduti da Dio nell'amore, un amore così concreto che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, in quel Bambino che vediamo nel presepe. Questo amore ha un nome e un volto: Gesù è il nome e il volto dell'amore che sta a fondamento della nostra gioia. Fratelli e sorelle, vi auguro un buon Natale, un buon e santo Natale. E vorrei che – sì ci saranno gli auguri, le riunioni di famiglia, questo è bellissimo, sempre – ma che ci sia anche la consapevolezza che Dio viene «per me». Ognuno dica questo: Dio viene per me. La consapevolezza che per cercare Dio, trovare Dio, accettare Dio ci vuole umiltà: guardare con umiltà la grazia di rompere lo specchio della vanità, della superbia, di guardare noi stessi. Guardare Gesù, guardare l'orizzonte, guardare Dio che viene a noi e che tocca il cuore con quella inquietudine che ci porta alla speranza. Buon e santo Natale!

Papa Francesco

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Camminare assieme per edificare la nostra comunità in un progetto evangelico

Lo scorso 20 novembre il Consiglio Pastorale si è ritrovato per un aggiornamento sul cammino sinodale.

Don Alberto ci ha proposto il brano evangelico dei talenti e lo ha contestualizzato nel trittico che ne sviluppa il senso: parabola delle vergini (Mt 25,1-13), i talenti (Mt, 25 14-30), opere di misericordia (Mt 25, 31-46).

In realtà i talenti non sono le doti o i beni da moltiplicare; rappresentano, invece, l'olio del brano precedente, che è l'amore verso i poveri del brano seguente. Il talento è l'amore che il Padre ha verso di me, che deve «duplicarsi» nella mia risposta d'amore verso i fratelli. Rispondere a questo amore mi fa ciò che sono, figlio uguale al Padre. La lettura della parabola e la riflessione personale, nello scambio sono diventate, stimolo, per la condivi-

sione del pensiero di ciascuno, in continuità con quello dell'altro. Una esperienza d'incontro spirituale che, come sempre, fortifica le nostre relazioni.

Angelo Dalla Torre, promotore dei gruppi di preghiera di Tempio, ci ha riferito di come sia difficile ma bello, formare dei gruppi, pregare insieme e lasciarsi ispirare dalla Parola di Dio.

Federico Furlan ha riportato l'esperienza del corso per facilitatori, organizzato dalla diocesi. I facilitatori sono figure importanti nel progetto sinodale: sono persone che raccolgono le narrazioni della vita degli altri, rileggendole alla luce della Parola di Dio. Dentro uno spazio, il facilitatore favorisce un dialogo di discernimento, senza che istanze personali prevalgano sull'ascolto.

Camminare assieme per edificare la comunità in un progetto evangelico.

Si riflette anche sulla serata organizzata dalla Caritas, sul primo incontro di «vivere la prossimità», tenuta in vari incontri nella diocesi, dal professor Dei Tos. Il professore ci ha descritto un quadro statistico inquietante della nostra società: con una popolazione sempre più anziana, famiglie sempre più piccole, assistenza sanitaria sempre meno garantita e vizi sociali come la ludopatia e la ricerca frenetica dell'eterna giovinezza, viene deturpata la possibilità di investire risorse necessarie alla promozione della persona. In questo contesto siamo chiamati a testimoniare con il nostro comportamento, le scelte utili per il bene comune nella visione evangelica.

La riunione si è conclusa con il calendario degli appuntamenti pastorali per i prossimi mesi.

La Colletta Alimentare di S. Vincenzo e Caritas

Anche al supermercato di San Polo il 18 novembre c'è stata la possibilità di donare per i bisognosi

La Conferenza San Vincenzo de' Paoli di San Polo di Piave ha partecipato, il 18 novembre scorso, alla Colletta Alimentare che si è svolta presso il Supermercato Visotto, affiancando gli Alpini che annualmente svolgono questo servizio.

La raccolta viene tradizionalmente fatta l'ultimo sabato di novembre, ma quest'anno è stata anticipata di una settimana, in occasione della «Settimana Giornata dei Poveri» che si è svolta domenica 19.

Si tratta di una raccolta di beni di prima necessità e a lunga scadenza, come pasta, latte, tonno, zucchero, olio, legumi, che possono essere liberamente offerti da chi va a fare la spesa al supermercato; quanto raccolto va a favore del Banco Alimentare.

Il Banco Alimentare è una fondazione costituita da 21 organizzazioni in rete sul territorio nazionale.

Il Veneto Orientale ed il Friuli-Venezia Giulia fanno capo alla sede di Piasan di Prato, dove vengono immagazzinate le eccedenze provenienti dalla filiera agro-alimentare, dalla ristorazione collettiva e dagli aiuti dell'Unione Europea (tramite l'Agea, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura). Gli alimenti vengono poi distribuiti gratuitamente alle strutture caritative che offrono supporto alle persone e alle famiglie in difficoltà.

Con la colletta sono state raccolte ben 118 tonnellate di alimenti in provincia di Treviso e 7.350 tonnellate a livello nazionale.

A San Polo di Piave la San Vincenzo, in collaborazione con la Caritas, provvede



alla distribuzione del Banco Alimentare con una borsa-spesa che viene distribuita mensilmente a una trentina di famiglie bisognose di San Polo e Vazzola, per un totale di circa 100 persone.

La raccolta ha evidenziato una grande solidarietà verso chi sta attraversando un momento di necessità ed è stata una bella occasione di prossimità, sia per chi ha donato, che per coloro che si sono prestatati alla raccolta.

Catechismo: ricominciare e rivedere

Il tentativo di un rinnovamento a livello di metodo e di iniziative



Il cammino di questo anno catechistico 2023-2024, per le classi dalla terza elementare alla terza media, è iniziato all'insegna di alcuni verbi: ricominciare, riflettere, rivedere, riscrivere. Sono verbi che hanno stimolato e sollecitato un possibile rinnovamento a livello di metodo e di iniziative.

A quasi due mesi dall'inizio ecco alcune riflessioni e considerazioni:

1) Vi è stata una positiva risposta all'appello per la ricerca di nuovi catechisti/e, che ha visto mamme ma anche catechiste "di ritorno" dare la propria disponibilità, soprattutto per le classi terza e quarta elementare, che alla fine di novembre hanno iniziato con un primo incontro.

2) La richiesta di nuove catechiste risponde a una duplice necessità: coinvolgere attivamente la comunità nel trasmettere e far crescere la fede dei suoi membri, partendo dai più piccoli; mantenere la modalità di formazione di piccoli grup-

pi, iniziata nel periodo della pandemia, che ha dimostrato la sua validità. Infatti, la gestione della classe in gruppi di una decina di ragazzi ha facilitato il dialogo, la conoscenza reciproca, lo scambio di idee, e favorito il coinvolgimento di tutti nelle attività e nelle esperienze proposte. 3) Tenuto conto dei cambiamenti sempre più veloci in atto nella società odierna - i cosiddetti cambiamenti d'epoca, che nella nuova situazione vedono la componente religiosa sempre meno presente (se non assente) nella vita dei ragazzi e delle famiglie - è stata colta l'occasione per rinnovare le modalità dell'annuncio, tracciando percorsi capaci di coinvolgere emotivamente e praticamente bambini e ragazzi, facendo loro vivere esperienze alla scoperta di Gesù e del suo messaggio. A completamento di queste considerazioni ecco una breve panoramica di ogni classe.

Classe terza elementare: 20 ragazzi, 2 gruppi

Dopo un primo incontro di presentazione e conoscenza, sono stati previsti quattro incontri nelle domeniche di Avvento e la partecipazione alla Santa Messa. Tutto questo per avviare una prima conoscenza dell'ambiente chiesa, delle celebrazioni, dei segni presenti nelle celebrazioni, in particolare in questo periodo che ci prepara al Natale. Dal nuovo anno gli incontri saranno a cadenza quindicinale, il sabato mattina, finalizzati a conoscere la figura di Gesù, la sua vita, presentando il Vangelo in forma narrativa, in un linguaggio più semplice e adatto alla loro età.

Classe quarta elementare: 24 ragazzi, probabilmente 3 gruppi

Fino a Natale vale quanto detto per la classe terza elementare. Dopo Natale, gli incontri quindicinali, il sabato mattina, sono pensati per accompagnare i ragazzi a ricevere il sacramento della Confessione. Il percorso è suddiviso in tappe, dove ciascuno è chiamato a riflettere su una parola che riguarda situazioni, atteggiamenti, comportamenti quotidiani e relative conseguenze (ad esempio, scelta, regole, comandamenti, trasgressioni, peccato, soluzioni, perdono...) per comprendere il significato di Riconciliazione.

Classe quinta elementare: 20 ragazzi, 2 gruppi

Questo gruppo si prepara a ricevere, dopo Pasqua, il sacramento dell'Eucarestia, seguendo un percorso già consolidato nella nostra parrocchia da diversi anni, ma sempre rivisitato e aggiornato dalla creatività delle catechiste. La finalità è conoscere il rito della Messa per comprendere l'Eucarestia. E' un cammino graduale, che presenta e sviluppa le parti della Messa, i momenti fondamentali, e aiuta a capire le immagini, i gesti, le parole che vediamo e facciamo. Per aiutare ulteriormente i ragazzi, sono previsti tre momenti speciali, durante i quali don Alberto aiuterà i ragazzi a riflettere e a "vivere" la Messa, a non essere solo spettatori, ma presenza viva.



Nota: Per queste tre classi è stato previsto un sussidio di riferimento, che verrà utilizzato negli incontri di catechismo, per approfondire e sintetizzare gli argomenti trattati, ma che ha anche lo scopo di coinvolgere le famiglie nel cammino dei figli.

Classe prima media: 24 ragazzi, 3 gruppi

Per questi ragazzi, che ad aprile hanno ricevuto il sacramento dell'Eucarestia, questo periodo è servito a rivedere il cammino fatto e ad approfondire alcuni momenti della Messa: dal significato di preghiera, alle preghiere recitate durante la Messa, dalle preghiere dei fedeli al Padre Nostro. Inoltre, per questo gruppo, grazie all'impegno e alla costanza delle catechiste, il canto insieme, all'inizio di ogni incontro, è diventato un momento importante perché ha permesso il coinvolgimento di tutti e la possibilità di creare un clima favorevole per le successive attività.

Classe seconda media: 22 ragazzi, 2 gruppi

Questi gruppi già l'anno scorso hanno intrapreso un percorso che li ha portati ad affrontare e ad approfondire, con una diversa consapevolezza, argomenti già affrontati, dai comandamenti all'Eucarestia, dai santi alla figura di Carlo Acutis. In questo primo periodo hanno inoltre vissuto delle esperienze significative legate ai temi trattati: ad ottobre una passeggiata e la visita alla chiesa di San Giorgio, con particolare attenzione all'affresco che rappresenta "L'Ultima Cena"; a fine novembre, a Vittorio Veneto, la visita al seminario e alla mostra dedicata ai Miracoli eucaristici e a Carlo Acutis. Sono state esperienze molto belle, che hanno visto il coinvolgimento di alcune famiglie e hanno offerto spunti di riflessione nei successivi incontri di catechismo.

Classe terza media: 32 ragazzi, 3 gruppi

E' questo il gruppo più numeroso, che

si prepara a ricevere il sacramento della Cresima. Come spiegato da don Alberto nell'incontro con i genitori, il percorso è stato pensato con una modalità diversa, rinnovato nei contenuti e nei linguaggi, alternando agli incontri esperienze diverse da far vivere ai ragazzi. L'obiettivo è offrire spunti di riflessione, attraverso esperienze che facciano pensare, e li aiutino ad interrogarsi sul senso della vita, in relazione al loro vissuto di adolescenti. A oggi le esperienze vissute sono il ritiro di sabato 28 ottobre, a Tempio, dove i ragazzi hanno conosciuto e interagito con i giovani del gruppo Operazione Mato Grosso, con i quali è prevista la collaborazione per una raccolta viveri da effettuare a San Polo nel mese di gennaio, e gli incontri in palestra a Cimadolmo con il gruppo del Parakarate, cioè l'attività di Karate con ragazzi portatori di varie disabilità. È stata un'esperienza molto bella che ha suscitato forti emozioni e fatto capire che "quello che sembra impossibile" non lo è se ci lasciamo coinvolgere superando i nostri pregiudizi e le nostre difficoltà.



Azione Cattolica: Assemblea Elettiva

Il responsabili per la parrocchia di San Polo di Piave nel triennio 2023-2026

Sabato 2 dicembre, in patronato, dopo le attività dei gruppi dell'Acr, si è svolta l'Assemblea Elettiva dell'Azione Cattolica. Alla presenza di Iris Maset, vicepresidente diocesana per il settore adulti e delegata del Consiglio Diocesano di Ac per presiedere l'Assemblea, i soci dell'Azione Cattolica si sono ritrovati per eleggere i responsabili che formeranno la nuova presidenza parrocchiale che sarà chiamata a guidare l'associazione nel triennio 2023-2026. Quello dell'Assemblea, con cadenza triennale, è un momento di rinnovamento per l'associazione, ma innanzitutto un momento per ritrovarsi, per gioire nel rivedersi insieme, e scoprirsi in cammino insieme, adulti di diverse età, giovani che con generosità prestano servizio come educatori e ragazzi da quest'ultimi rappresentati e presenti. Anche un'occasione per fermarsi, dentro le tante cose che affastellano le giornate di ciascuno,

per ringraziare i tanti volti che hanno guidato nel tempo l'associazione parrocchiale, e anche per ringraziare della ricchezza di adesioni al cammino e della crescita dei gruppi dell'Acr degli ultimi tre anni. È stato inoltre un motivo per condividere i progetti, i dubbi e le speranze per gli anni che verranno, segno di una volontà di far star bene le persone che incontriamo e accompagniamo, migliorandosi dentro una progettualità che sia sempre più capace di accogliere e raccogliere le istanze di tutte le età per camminare insieme verso Gesù. L'assemblea ha confermato Rita Ongaro per un secondo mandato quale presidente. Ad affiancarla, confermati anche



Ornella Menazza e Michele Nadal quali vicepresidenti per il settore Adulti. Elette, come responsabili Acr, Valentina Sessolo e Paola Girardi. A completare la presidenza, Nicola Bernardi nominato segretario, e don Alberto Dalla Cort che accompagnerà il gruppo come assistente parrocchiale.

La Festa del Ciao dell'ACR

Imparare a prendersi cura del mondo e farlo assieme

Il 18 novembre scorso, i ragazzi dell'Acr hanno concluso il loro primo periodo di attività, con la festa del Ciao intitolata "Ad occhi aperti". Durante il pomeriggio, i ragazzi sono stati chiamati a mettersi in gioco per generare bellezza e, con uno sguardo attento, a prendersi cura del mondo che li circonda. Lo hanno fatto attraverso dei giochi a stand: Differenziamo, Ripuliamo

il mondo, Coloriamo il mondo e Appiccicati. Giocando, si sono messi in azione e hanno constatato quanto sia importante che ognuno faccia la propria parte, svolgendo il proprio compito, ma anche che tutto ciò lo faccia assieme agli altri, come ci insegna lo spirito di squadra. Solo così riusciremo a portare rispetto e attenzione alla nostra casa, la Terra.



Per concludere la festa, hanno partecipato insieme alla Santa Messa, in cui ogni ragazzo si è messo a disposizione per rendere omaggio al Signore. Durante l'offertorio i ragazzi hanno confermato il loro impegno alla scoperta e alla cura del mondo, partendo dalla cura di un bulbo che è stato loro affidato alla fine della festa. Il seme, consegnato a ogni ragazzo, è segno d'impegno di crescita e attenzione. Ora, conclusa la prima fase di osservazione e capito di quali strumenti hanno bisogno, sono pronti a iniziare una nuova fase: il tempo dell'Avvento.

«Theotokos», Madre di Dio, il fascino delle icone di Maria

Il secondo incontro «La fede nell'Arte», promosso dall'Azione Cattolica



Non un'opera d'arte, soggetta all'interpretazione personale e alla destrezza con cui l'artista dà forma alla materia per realizzare il suo capolavoro, ma preghiera personale e della comunità, che si concretizza nelle sapienti e pazienti mani dell'iconografa. Ecco cos'è un'icona: silenzio e preghiera. Prende forma grazie ad una sapiente tecnica, che conta sull'utilizzo di materiali esclusivamente naturali e non punta all'efficienza realizzativa ma fa del tempo uno degli elementi essenziali per dare forma ad un'opera che è riconosciuta a tutti gli effetti come elemento liturgico di preghiera.

Icona è una parola greca che letteralmente significa "immagine". Nell'arte cristiana con il termine icona si identificano i dipinti a soggetto religioso tipici soprattutto dell'arte bizantina. Ma l'icona sacra, come detto, è molto di più che un semplice dipinto. L'icona è un sacramentale. A stabilire l'importanza dell'icona nella preghiera vi è anche un documento del Concilio di Nicea che attesta che: "Chi venera un'icona venera la realtà di chi in essa vi è rappresentato." Le icone sacre sono quindi oggetti d'arte sacra uniche nel loro genere. Un'icona sacra rappresenta ciò che troviamo scritto nelle Sacre Scritture, la Parola di Dio.

Essa stessa diviene quindi, grazie all'invocazione allo Spirito e la preghiera, Parola di Dio.

Giovedì 30 novembre 2023, nella chiesa parrocchiale di San Polo di Piave si è tenuto il secondo Incontro del percorso "La fede nell'Arte" e promosso dall'Azione Cattolica diocesana in preparazione della Festa dell'Immacolata Concezione di Maria. A presentare le sue opere e offrire la sua esperienza personale, Nikla Fadelli De Polo, iconografa vittoriana che, nel suo cammino personale e con la sua Chiesa diocesana, ci ha offerto una competente riflessione verso la comprensione dell'alto valore simbolico dell'icona. Per l'occasione Nikla ha presentato tre delle sue icone di Maria. Le icone mariane sono le più numerose dell'iconografia e anche quelle più amate dai fedeli. La Madre di Dio (Theotókos) vi è raffigurata il più delle volte in busto, ma talvolta anche a pieno corpo seduta o in piedi. È dipinta obbligatoriamente su fondo oro, simbolo del cielo dove essa si trova. Regge quasi sempre il Figlio seduto in grembo o appoggiato sul braccio. Le tre icone presentate durante la serata appartengono ai tre principali tipi di icone di Maria. La prima, Madonna Odigitria (o Odegétri), tra le icone più celebri della Madre di Dio, maggior-

mente apprezzata dai teologi, venerata tanto in Oriente quanto in Occidente, costituita dalla Madonna con in braccio il Bambino Gesù, seduto in atto benediciente, che tiene in mano una pergamena arrotolata e che la Vergine indica con la mano destra. Nella seconda icona, viene abbandonata la rigidità di atteggiamento propria dell'Odigitria, nella quale non v'è posto per i sentimenti umani, per lasciare il posto a uno scambio di affetti fra Madre e bambino: la Madonna Eleousa (o Eleusa) è infatti comunemente riconosciuta come "Madre di Dio della Tenerezza". Il terzo tipo iconografico presentato è stato quello della Madonna Orante (questa volta accompagnata in un trittico alle figure di Gesù al centro e di Giovanni Battista dall'altro lato), che raffigura la Madonna in piedi e le mani alzate, è detta Madonna Blachernitissa. Al termine della ricca spiegazione di Nikla la serata si è opportunamente conclusa con la recita del Magnificat da parte dei presenti. Una serata intensa quella vissuta a San Polo con Nikla, che potrebbe trovare naturale continuazione nella terza tappa del percorso diocesano de "La Fede nell'Arte", che si terrà proprio al Museo Diocesano di Vittorio Veneto, domenica 17 dicembre 2023, alle 15.00, quando la stessa artista presenterà la sua intera collezione di icone.

Michele Nadal



Il mondo di oggi e il ruolo del credente

Terra Santa: la preghiera come invito per un nuovo modello economico

Oggi viviamo in un mondo pieno di sfide e «la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro» (Lettera Enciclica, Fratelli tutti, 11). Dopo la pandemia, le più importanti ora sono il cambiamento climatico, le guerre in Europa e in varie regioni del mondo, come in Terra Santa. Nonostante ciò, il credente non teme il futuro e il mondo che verrà.

Se crediamo di essere riusciti a fermare, anche parzialmente, il diffondersi della pandemia e di ritornare al nostro stile di vita precedente, allora la guerra in Europa ci dice che il mondo come lo conoscevamo non sarà più come quello che era. Lo stesso è per le guerre che non si sono fermate, in particolare il conflitto in Terra Santa. Il nostro mondo si avvia verso un futuro sconosciuto, e «avanza in una dicotomia senza senso» (Fratelli tutti, 26). Non si basa più su blocchi ideologici, ma piuttosto su blocchi basati su aree commerciali, che sono arrivate a rappresentare la nuova cortina di ferro. In effetti, il mondo sta attraversando una nuova fase che porterà a ulteriori divisioni e opposizioni, perché ogni blocco vuole dominare sull'altro e questo impedisce un reale progresso dell'umanità nel suo complesso.

Di fronte alla realtà di un mondo in rovina, di guerre, di epidemie, di Paesi ricchi e di Paesi poveri, di fronte a tutto questo, cosa può fare il credente? Ha un ruolo in questo mondo fatiscente? La preghiera può essere d'aiuto? È una forza che può contrastare le potenze della morte che uccidono il mondo?

Il credente prega, perché è un intercessore in un mondo tormentato. Prega per la pace tra i popoli. Prega per coloro che minacciano e distruggono il creato, affinché diventino cooperatori di Dio nell'opera della creazione, al cui vertice è stato messo l'uomo come custode. «Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono» (Gen 1,31). Il credente che prega ha fiducia che Dio non lo lascerà solo, né lascerà solo il mondo. L'uomo di fede prega e medita sul suo ruolo nel mondo, la sua preghiera è un invito a ripensare un nuovo modello sociale ed economico, che includa come componente centrale la dignità umana. Il mondo è a un bivio. L'uomo stesso è a un bivio. Rimarrà solo a costruire il suo futuro? Oppure resterà con Dio, come lo fu il giorno in cui fu creato, e si sentirà dire: «crescete e moltiplicatevi, riempite la terra e rendetevela soggetta» (Gen 1,28), col compito di mantenerla buona

come gli è stata donata da Dio? Se non rimane ancorato al Creatore scatenerà guerre, provocherà malattie e molti altri mali.

La strada dell'uomo è a un bivio. È lui che sceglie la vita o la morte. Il credente non si scoraggia, perché sa che è chiamato a costruire un mondo insieme a Dio, nonostante le insidie di coloro che non credono. L'uomo di fede opera per realizzare la pace, per proteggere l'ambiente, per proteggersi dalle malattie e dalle epidemie, per creare un mondo fondato sulla fratellanza. Il credente, con la grazia di Dio, si sforza di ripristinarne la bellezza e la bontà, rendendo la casa comune una casa di pace, giustizia, uguaglianza. Il tempo in cui viviamo non dev'essere un tempo di paura, piuttosto un tempo di fede che ispira speranza in un mondo migliore. Non in un'utopia, ma nella certezza di costruire, con l'aiuto di Dio, attraverso le capacità umane, le buone intenzioni, la preghiera e l'intercessione, un mondo più umano di quanto non sia stato realizzato sinora; infatti, la speranza rimane forte, nonostante tutte le difficoltà.

don George Ayoub



Raccolta fondi straordinaria per la Terra Santa

L'appello del cardinale Pizzaballa e di monsignor Marcuzzo per un aiuto concreto

La situazione drammatica della Terra Santa ci disorienta e ci destabilizza. Ancora una volta il male prende forma e sembra prevalere. La nostra umanità è vicina alle vittime di questa guerra: i bambini, le donne, i malati senza possibilità di essere curati... Il senso di impotenza è forte e ci chiediamo: cosa possiamo fare? Abbiamo ricevuto l'appello dal cardinal Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme, tramite il vescovo emerito Giacinto Marcuzzo, che ci ha raggiunti con una lettera. «Voi conoscete già la situazione drammatica della Terra Santa - scrive Marcuzzo -. Soprattutto a Gaza, ma anche nel resto del paese, adesso già e in modo speciale dopo - quando un minimo di tregua sarà raggiunto - c'è e ci sarà un urgente bisogno di aiuto e di solidarietà. Davanti a questa situazione, che non esito a chiamare catastrofica, e

davanti alla nostra incapacità di far fronte agli ingenti bisogni, il nostro patriarca di Gerusalemme, il card. Pizzaballa, si è visto spinto dalla carità a fare un appello di aiuto speciale alla nostra comunità locale, a tutti gli amici della Terra Santa e a tutti gli uomini di buona volontà... Nella preghiera, chiedo anzi chiediamo - tutta la comunità del patriarcato - al Signore di ricompensare la vostra generosità con i doni dello Spirito Santo di cui avete maggiormente bisogno. Tutti insieme, formiamo una bella comunione di preghiera per la pace nel mondo, soprattutto per la terra di Gesù, per Gaza e dintorni dove è passata la Santa Famiglia di Nazareth in transito per la fuga in Egitto».

A seguito di questa lettera la diocesi di Vittorio Veneto, rappresentata dal vescovo Corrado, ha avviato una colletta per

la Terra Santa finalizzata a rispondere a questa richiesta di aiuto come espressione di solidarietà fra chiese universali. Così l'ufficio missionario, la Caritas diocesana e l'ufficio Migrantes, unitamente, si sono fatti carico di questa iniziativa e restano a disposizione per chiarimenti o approfondimenti. È una proposta che caratterizzerà il tempo di Avvento che sta per iniziare.

Nel periodo di Avvento, ogni settimana sul giornale L'Azione troverete aggiornamenti sulla raccolta e sulla situazione in Terra Santa.

Per chi desidera contribuire è possibile inviare un bonifico a:

Diocesi di Vittorio Veneto - Ufficio Missionario, Banca Prealpi filiale di Vittorio Veneto, IBAN IT 71X08 90462 19000 70000 08534 con causale "Appello Terra Santa".

Che bello fare il presepe!

Cinque incontri che hanno entusiasmato i ragazzi partecipanti

Una dozzina di ragazzi delle nostre parrocchie è stata guidata dagli artigiani della "Compagnia del presepio" di Eraclea nella realizzazione di una capanna della natività. Data la buona riuscita dell'iniziativa è già in programma l'edizione 2024 del laboratorio, durante la quale ai partecipanti sarà proposta la realizzazione di altre componenti del presepe. Queste immagini testimoniano l'entusiasmo ed il coinvolgimento dei ragazzi.



Parola d'ordine: la cura degli altri

Amicizia, aiuto reciproco e condivisione tra i temi dell'anno scolastico

Il piano dell'offerta formativa triennale della nostra scuola tratta il tema della cura, e quest'anno, in particolare, ci porta ad approfondire "La cura degli altri", argomento che ci sta particolarmente a cuore e che ben rispecchia i valori fondamentali che guidano la nostra scuola di ispirazione cristiana. Dopo un momento di riflessione, abbiamo pensato di partire dalla cura delle relazioni. Viviamo costantemente in relazione con gli altri, ed educare i nostri bambini alla cura dei rapporti con gli altri, ci sembra naturale e doveroso.

La mongolfiera Vera, personaggio che ci accompagna durante questo anno scolastico, una mattina ci ha portato in dono un bellissimo albo illustrato: "Lucy e il filo dell'amicizia". Lucy è una bambina vivace, che un giorno trova un filo rosso, lo prende e comincia a tirare, finché incontra Hanck, un orso di pezza, che non è per niente contento di quello che sta facendo Lucy: lo ha lasciato mezzo svestito! La bambina, dopo mille tentativi, trova la soluzione, ma, così facendo, si divide dal suo ormai amico Hanck. Alla fine, i due troveranno un modo per stare sempre legati.

La storia ci ha offerto molti spunti di riflessione sull'amicizia, sull'aiuto reciproco e la condivisione. Valori che vorremmo ogni bambino facesse propri, per scoprire il valore e la bellezza di chi ci sta vicino. Queste prime attività hanno coinvolto talmente tanto i bambini e noi, che abbiamo continuato le nostre attività riscoprendo l'importanza delle parole gentili, per poi arrivare al periodo più bello dell'anno, cioè l'Avvento, portandoci a scoprire la bellezza di Chi si fa dono per noi (Gesù) e provando ad essere noi dono per gli altri. L'augurio che rivolgiamo a tutti è che quest'anno sia l'occasione per ognuno di noi di scorgere dentro al proprio cuore



quelle risorse che ci permettono di essere quotidianamente dono per l'altro. Riempiamoci di gesti, di parole e di sentimenti che siano sempre e per tutto l'anno testi-

monianza di quella meraviglia che nasce per noi in un'umile mangiatoia.

Le insegnanti

Notizie in breve

La giustizia riparativa

Giovedì 16 novembre, la Diocesi di Vittorio Veneto ha organizzato, nell'aula magna del Seminario vescovile di Vittorio Veneto, un incontro tra Agnese Moro, figlia dello statista ucciso dalle BR, e gli studenti, per parlare di giustizia riparativa.

Agnese Moro, figlia dell'onorevole Aldo, rapito e ucciso dalle Brigate Rosse nel 1978, si è seduta accanto all'ex brigatista Franco Bonisoli. L'iniziativa, coordinata da don Andrea Forest, delegato della Caritas diocesana, era rivolta agli studenti degli istituti superiori di Vittorio Veneto, poi replicata nella serata per tutti i cittadini. I due protagonisti si sono seduti vicini, sono diventati amici, senza dimenticare il passato. Questo per Agnese Moro è il senso profondo della giustizia. Un risultato ottenuto grazie al perdono. Perdonare è un moto dell'anima, aiuta le persone, perché quando si subisce un torto si resta prigionieri di sentimenti fortissimi e terribili, come rancore, rabbia, odio. "Pensavo fossero mostri, fantasmi - ha ribadito Agnese Moro - invece sono persone".

Temi difficili, che gli studenti dimostrano con curiosità di volere comprendere. Notevole anche la presenza sanpolesse, nel ricordo di Biancamaria Sprigico, fortemente impegnata per anni nell'approfondire e far conoscere i presupposti della giustizia riparativa.



La festa di San Martino

Lo scorso 11 novembre si è rinnovata la festa di San Martino, compatrono della chiesa di San Giorgio.

L'origine sembra risalire all'11 novembre 1741, quando, in occasione di uno dei tanti ampliamenti della chiesa, i fedeli chiesero la dedicazione anche a San Martino, devozione molto legata al mondo contadino, soprattutto per la scadenza dei contratti di fittanza o mezzadria. Al termine della celebrazione, don Alberto, accompagnato dal diacono Gianfranco, è uscito nel cimitero circostante, per una benedizione a tutti i defunti. È seguito il pranzo dei capi-famiglia, tradizione plurisecolare, tipica della località e unica nel suo genere, rigorosamente vietata alle donne.



La festa del Ringraziamento

Domenica 26 novembre, solennità di Cristo Re e ultima dell'anno liturgico, si è rinnovato l'appuntamento con la tradizionale festa del Ringraziamento dell'annata agricola, con l'offerta dei frutti della terra. Anche quest'anno i coltivatori hanno voluto unirsi nel loro grazie al Signore per i raccolti che, nonostante il forte maltempo del mese di luglio, sono stati abbondanti. Nella stessa celebrazione si è unito il Gruppo Alpini di San Polo, per l'annuale convegno con amici e famigliari, nel ricordo dei commilitoni "andati avanti".

Al termine, dopo la benedizione dei trattori, la festa si è conclusa con un brindisi.

Periodico delle parrocchie di Rai e San Polo - anno LI n. 484

Conto Corrente Postale intestato a:

Parrocchia Conversione di San Paolo - La Sorgente - San Polo di Piave (TV)

numero: IT 28 A 07601 12000 000087597589

Per bonifici bancari: IT 92D0890462230013000001505

Editore: Parrocchia della Conversione di San Paolo Piazza Papadopoli, 7 31020 San Polo di Piave (TV) Tel. 0422 855017

Aut. Trib. di Treviso n. 502 del 18.10.1982 | distribuzione gratuita | Poste Italiane SpA spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003

(conv. in L. 27.02.2004, n.46) art. 1, comma 2, DCB TV Stampa: TIPSE, Vittorio Veneto

LA
sorgente

La vocazione missionaria di Ircano Zanet

È stato maestro, sindaco, instancabile collaboratore parrocchiale

Dopo un brevissimo ricovero in ospedale a Oderzo, giovedì mattina 19 ottobre, il maestro Ircano Zanet ha concluso la sua vita terrena, lasciando tutti rattristati per la morte repentina e del tutto inaspettata. Profondo il cordoglio che lascia nella sua comunità d'origine di Lutrano, ma soprattutto a Rai, a San Polo e a Oderzo. Nato a Lutrano nel 1931, si trasferì a Rai di San Polo in seguito al matrimonio con Maria Teresa Bonotto, anche lei maestra elementare, con la quale, oltre l'amore, ha condiviso molti anni d'insegnamento - dal 1961 al 1991 - nella scuola della piccola frazione. Fu assessore per dieci anni a Fontanelle, poi, con il trasferimento di residenza, diventò consigliere comunale a San Polo. Infine, fu eletto sindaco per due mandati, dal 1975 al 1985. Innumerevoli le opere realizzate durante questo decennio, molte delle quali in campo culturale, come la pubblicazione dei libri su San Polo e San Giorgio e la creazione del Premio Mazzotti, del quale fu presidente per più mandati. Dotato di una profonda fede cristiana, alle attività di insegnante e di amministratore ha affiancato quella ecclesiale a Rai, come stretto collaboratore prima di don Luigi Chiarel e poi di don Ottaviano Danese.

È stato membro del Consiglio Pastorale e del Consiglio per gli Affari Economici, direttore del coro, animatore delle celebrazioni liturgiche. Rimasto prematuramente vedovo nel 1989, dopo aver convissuto per diverso tempo con la suocera e il fratello di lei Giovanni Battista Bonotto, alla morte di entrambi decise di trasferirsi a Oderzo, dove per quasi trent'anni ha frequentato il duomo cittadino, conservando, però, nel tempo, un forte legame con la chiesa di Rai, dove tornava spesso. Dal 1993, quando don Luigi lasciò per motivi d'età la parrocchia di Rai, curò per molti anni la pagina mensile con la cronaca "Giorno dopo giorno", pubblicata nell'ultima pagina del bollettino "La Sorgente". Alla fine del 1993, libero da impegni famigliari, realizzò anche un desiderio che coltivava da molto tempo: fare un'esperienza missionaria in Africa, in mezzo a tanti fratelli nella sofferenza. L'occasione gli fu offerta dall'iniziativa denominata "Zongo 2", organizzata dalla parrocchia di Pieve di Soligo. Tutto ebbe origine nel 1988, quando l'allora pronunzio apostolico monsignor Beniamino Stella si fece promotore di un'iniziativa missionaria in favore della popolazione di Bangui, capitale della

Repubblica Centrafricana. Successivamente riuscì a coinvolgere l'allora parroco di Pieve di Soligo, don Lorenzo Garla, in una nuova missione umanitaria a Zongo, località nell'estremo nord dello Zaire, al confine con la Repubblica Centrafricana. Con la guida di don Carlo Maccari, allora coadiutore della parrocchia di Pieve di Soligo, nel periodo che va da dicembre 1989 a gennaio 1990, quattro persone riuscirono a realizzare un dispensario e una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana. L'operazione "Zongo 2" iniziò ufficialmente il 18 dicembre 1993, con una solenne concelebrazione a Pieve di Soligo, con la benedizione impartita al gruppo missionario dall'allora arcivescovo Beniamino Stella, nunzio a Cuba. Il gruppo fu guidato da don Vittorio Lange, già missionario a Zongo, ed ebbe come obiettivo la costruzione di un centro vocazionale femminile, affidato poi alle suore locali, una nuova cisterna più grande della precedente e un ponte. Il gruppo di operatori era composto da nove persone: li guidava Attilio Manzato di Pieve di Soligo, con Saverio Toffolon, anche lui di Pieve, Natalino Villanova di Solighetto, Zeno Sech di Barbisano, Giordano Dozza di Soligo, Silvano De Luca e Luigi De Faveri di

Refrontolo, Antonio Battistella di Conegliano e il nostro Ircano Zanet di Rai di San Polo. L'esperienza missionaria fu indimenticabile, tanto che i protagonisti si ritrovarono molte volte per presentare il filmato che fu girato in quel mese di lavoro in terra africana. Per poter realizzare l'iniziativa, la parrocchia di Pieve di Soligo promosse una raccolta fondi per finanziare il viaggio, quantificato in 10 milioni di lire.

Recentemente, con l'avanzare dell'età, Ircano scelse di ritornare a San Polo ospite presso la casa di riposo Villa Vittoria, felice di essere di nuovo in mezzo ai suoi concittadini.

Il funerale è stato celebrato sabato mattina 21 ottobre a Lutrano, dove è tornato definitivamente, accompagnato da molti sanpolesi che hanno voluto testimoniare il loro grazie per il dono di un parroco così attivo e amato. Erano presenti i sindaci di Fontanelle, Maurina Sessolo, e di San Polo, Nicola Fantuzzi, con i rispettivi gonfaloni abbrunati. Al termine della celebrazione in cimitero, un nipote ha salutato lo zio Ircano con grande affetto, soprattutto per i ricordi famigliari più belli, per la sua costante presenza, per la gioia che sapeva trasmettere con



il suo inseparabile violino e i suoi canti. Nei suoi alunni rimarrà il ricordo di un maestro che sapeva affascinare e coinvolgere i ragazzi con estrema semplicità, come quando improvvisamente interrompeva la lezione e in silenzio li faceva osservare un passero che si era posato sul davanzale della finestra, mentre beccava

le briciole che gli erano state preparate. Momenti, gesti, parole di una persona straordinaria, profondamente religiosa, che abbiamo avuto la gioia di apprezzare, di riconoscere come fratello e amico.

Vincenzo Cesana

Aspettando Natale a Villa Vittoria

Ospiti e volontari impegnati nella realizzazione delle decorazioni

Come da tradizione, nelle settimane che precedono l'arrivo del Santo Natale, Villa Vittoria si trasforma in un grande laboratorio artigianale, in cui ospiti, volontari e personale collaborano per la realizzazione delle decorazioni natalizie. Numerosi sono i volontari che anche quest'anno hanno deciso di frequentare la struttura, partecipando attivamente alla realizzazione degli addobbi. Il loro contributo si è rivelato importante, non solo per la realizzazione delle decorazioni, ma soprattutto per il tempo che hanno condiviso con gli anziani, rendendoli partecipi anche della vita del paese. Tale attività, infatti, ha lo scopo non solo di stimolare la loro fantasia e la loro creatività, ma anche di promuovere la socializzazione e di rafforzare il senso di appartenenza al nostro territorio. Numerosi sono i cittadini di San Polo che sono residenti a Villa Vittoria e che hanno scel-



to quindi di affidarsi alle cure dell'equipe della Fondazione San Paolo. È con questo senso di solidarietà che Villa Vittoria si unisce allo spirito natalizio che aggrega la nostra comunità, augurando a tutti voi un sereno Santo Natale.



Anagrafe parrocchiale

PARROCCHIA DI SAN POLO DI PIAVE

Battesimi

12. SPINELLI Lorenzo Antonio Vincenzo di Federico e Lucchese Giulia

Matrimoni

7. POZZEBON Christian e PIVA Alessandra

Defunti

23. ONGARO Virginio, anni 90
 24. AMBROSETTO Paolo, anni 75
 25. BRISOTTO Pierluigi, anni 71
 26. FERRARESE Dario, anni 64
 27. MAZZON Eugenio Basilio, anni 94
 28. ATZORI Lorenzo
 29. MONTAGNER Maria ved. Moreschetti, anni 92
 30. DA RIOS Ferruccio, anni 94
 31. BASEOTTO Caterina ved. Paladin, anni 98
 32. CECCHETTO Giorgio, anni 61
 33. PICCOLI Ilario, anni 60
 34. PASQUALI Anna in Pin, anni 60
 35. VIDOTTO Luigi, anni 93
 36. ZANARDO Clarice in Facchin, anni 84
 37. SESSOLO Giovannina ved. Pin, anni 94

38. FACCHIN Antonio, anni 96
 39. PALADIN Maria in Toffoli, anni 95
 40. SALVADORI Luciano, anni 75
 41. CARDASSO Margherita ved. Facchin, anni 82
 42. ANDREOS Giancarlo, anni 73
 43. BAZZO Giuseppe, anni 68
 44. BERNARDI Patrizia in Zeggiato, anni 55

PARROCCHIA DI RAI

Battesimi

3. ANTONIAZZI Virginia di Marco e Roma Martina

Matrimoni

2. COSMA Paolo e GIURIATO Joella Lee

Defunti

3. TAGLIAMENTO Renzo, anni 66
 4. CASAGRANDE Pasqua ved. Tomasella, anni 99
 5. BONOTTO Ilario, anni 88
 6. CUCCIOL Vannina ved. Casonato, anni 72
 7. DALLA CIA Maria in Gardenal, anni 82
 8. PRIZZON Achille, anni 91
 9. BONOTTO Antonio, anni 93
 10. GARDENAL Roberta in Brugnera, anni 80

RASSEGNA PRESEPI 2023



Invia, entro il 25 dicembre 2023, tre foto del tuo presepe al 3349825828, una deve includere il particolare della natività. Insieme alle foto, se vuoi, invia il tuo messaggio per Natale.

Le foto ed i messaggi verranno pubblicati nel sito Parrocchiale. Consegna attestati alla S.Messa delle 10:30 del 7 gennaio 2024.




Sempre con noi

I necrologi vengono accettati con un'offerta di euro 20 (solo testo) e di euro 30 (corredati da un'immagine)



SEGATO Domenico

n. 30.05.1944
 m. 14.11.2022
 Moglie, figli e nipoti lo ricordano caramente.



FELETTO Mario

n. 06.01.1930
 m. 22.06.2022
 La moglie Rosa, i figli Giulio e Annamaria e i nipoti e pronipoti.



ZANCHETTON Mario

n. 02.03.1942
 m. 20.11.2018
 Ti amiamo e ti ricorderemo sempre con affetto. Tua moglie Savina e tua figlia Giusy.



PALADIN Maria in Toffoli

n. 22.01.1928
 m. 05.11.2023
 Nella notte santa di Natale, ci mancherà il calore del tuo sorriso, ma guardando il cielo, vedremo la tua stella brillare.



DE BIANCHI Angela in Paladin

n. 24.06.1937
 m. 28.11.2014
 Sono trascorsi 9 anni dalla tua scomparsa ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. La tua famiglia.



CASAGRANDE Franco

n. 30.12.1966
 m. 27.01.1994
 Nel 30° anniversario della tua tragica dipartita i tuoi cari ti ricordano sempre con tanto affetto.



TIRINDELLI Renzo

n. 11.05.1934
 m. 02.08.2006
 Caro Renzo, sei volato in cielo e hai portato con te un pezzo del mio cuore. Ora vivo con la certezza che un giorno ci ritroveremo. E' stato facile amarti, dimenticarti impossibile. Fanny, Monica e Gio



PRIZZON Luigi Danilo

n. 20.02.1926
 m. 04.01.2013



PRIZZON Pietro

n. 04.01.1961
 m. 05.12.2020



PRIZZON Achille

n. 02.07.1932
 m. 03.12.2023



CECCHETTO Virginio

n. 24.11.1928
 m. 15.03.2002



SPINAZZÈ Antonio ved. CECCHETTO

n. 18.10.1935
 m. 08.01.2015

Insieme a voi è volato in cielo un pezzo del nostro cuore. Continueremo a vivere con la gioia e la forza che ci avete trasmesso.



FACCHIN Angelo

n. 22.12.1898
 m. 23.02.1983

ZANCHETTA Anna

n. 13.07.1903
 m. 06.10.1983

Il tempo passa, non vi abbiamo mai dimenticato, siete sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Le figlie Elena, Maria, le nuore Maria Rosa, Anita e nipoti.



TIRINDELLI Giovanni

n. 08.03.1907
 m. 16.10.1968



TARZARIOL Lea

n. 27.10.1909
 m. 21.05.2002

Molti sono gli anni da che ci avete lasciati ma vivo è il ricordo dei valori tramandati: la semplicità, l'amore, la correttezza. Non vi dimenticheremo. Figli, nuore, nipote.



SARTOR Ruggero

n. 30.01.1938
 m. 11.12.2022



DE PIZZOL Cesira in Sartor

n. 17.04.1941
 m. 26.10.1999

Ci sono mancanze che non passeranno mai e ricordi che ci apparterranno per sempre. Non ci siete più, eppure siete sempre con noi, distanti, ma sempre presenti nel nostro cuore. Ci fermiamo a cercare la vostra stella lassù, ovunque voi siate, so che il vostro abbraccio ci arriverà. Grazie papà, grazie mamma, per tutto quello che ci avete dato e che continuate a darci.



PASQUALIN Gervasio

n. 10.11.1916
 m. 20.02.2011

ZANCHETTA Teresa in Pasqualin

n. 30.09.1922
 m. 07.11.1989

Ricordandovi con affetto... figlia Ida e famiglia.



CASAGRANDE Alberto

n. 06.04.1927 m.
 17.12.2018



PERUZZETTO Teresa ved. Casagrande

n. 19.12.1926
 m. 07.12.2020

Siete sempre nei nostri cuori. Vi ricordiamo con affetto. I vostri cari.

Natale 2023: gli orari delle celebrazioni

Novena di Natale

Da lunedì 18 a venerdì 22 dicembre
alle ore 20.00 in chiesa a San Polo

Confessioni a San Polo

Lunedì 11 dicembre
Alle 14.30 per i ragazzi di II media

Lunedì 18 dicembre
Alle 14.45 per i ragazzi di III media

Sabato 23 dicembre
Dalle 8.30 alle 12.00 (per tutti)
Alle 9.00 per i ragazzi di I media
Alle 10.00 per i ragazzi di V elementare
Dalle 15.00 alle 18.30 (per tutti)

Domenica 24 dicembre
Dalle 15.00 alle 18.00 (per tutti)

Confessioni a Rai

Giovedì 21 dicembre
Dalle 17.00 alle 18.30 (per tutti)

Sante Messe

Domenica 24 dicembre - Vigilia di Natale
Al mattino le Sante Messe vengono celebrate con l'orario festivo:

Ore 8.00 San Polo, ore 9.00 Rai, ore 10.30 San Polo.

Ore 18.30.00 a San Polo Santa Messa vespertina
Ore 21.00 a Rai Santa Messa della notte
Ore 22.30 a San Polo Santa Messa della notte

Lunedì 25 dicembre - Natale del Signore
Ore 8.00 a San Polo Santa Messa dell'aurora
Ore 9.00 a Rai Santa Messa del giorno
Ore 10.30 a San Polo Santa Messa del giorno
Ore 16.00 in casa di riposo Santa Messa del giorno

Martedì 26 dicembre - Santo Stefano, proto-martire
Ore 10.00 a San Polo Santa Messa

Domenica 31 dicembre - Festa della Santa Famiglia
Al mattino le Sante Messe vengono celebrate con l'orario festivo:
Ore 8.00 San Polo, ore 9.00 Rai, ore 10.30 San Polo.
Ore 18.30 a San Polo Santa Messa di ringraziamento

Lunedì 1 gennaio - Maria santissima, Madre di Dio

Ore 8.00 a San Polo Santa Messa
Ore 9.00 a Rai Santa Messa
Ore 10.30 a San Polo Santa Messa

Sabato 6 gennaio - Solennità dell'Epifania del Signore

Ore 8.00 a San Polo Santa Messa
Ore 9.00 a Rai Santa Messa
Ore 10.30 a San Polo Santa Messa. Al termine premiazione della Rassegna Presepi

Domenica 7 gennaio - Battesimo del Signore

Ore 8.00 a San Polo Santa Messa
Ore 9.00 a Rai Santa Messa
Ore 10.30 a San Polo Santa Messa e celebrazione del Battesimo.

